

Italia & EuropaA CURA DI **Marco Zatterin****Tonno****Esaurite le quote**

■ Nessun problema, almeno sinora, nella campagna di pesca Ue per il tonno rosso 2014. «Si sta svolgendo nel migliore dei modi», spiegano a Bruxelles. Tutti i Paesi europei che vi partecipano hanno esaurito le loro quote di pesca. Solo gli italiani continuano l'attività perché hanno ancora alcune disponibilità. La stagione è cominciata il 26 maggio, in meno di tre settimane tutti i pesci catturabili sono stati presi. Il termine è il 24 giugno.



ANSA

Qualità**Oltre 3.200 allarmi**

■ Negli uffici del sistema di allarme rapido europeo per gli alimenti e i mangimi (Rasff) sono arrivate oltre 3200 notifiche di allerta alimentari. Rispetto al 2012 c'è stato un calo del 9%. I problemi sono stati i focolai di virus dell'epatite A nei frutti di bosco surgelati, le reazioni avverse provocate da integratori alimentari con ingredienti potenzialmente pericolosi, la presenza di E. Coli che produce tossine Shiga (STEC) nelle carni e i residui di pesticidi sui prodotti vegetali.

Igp**Salama da sugo**

■ Un successo atteso da tempo. Sulla Gazzetta Ufficiale Ue è arrivato il «documento unico» della Salama da sugo Igp, testo che apre al riconoscimento di qualità e tipicità di questa delizia ferrarese. È un prodotto composto da una miscela di suino aromatico e insaccato. Le caratteristiche organolettiche derivano dall'uso di vino e spezie, nonché da una stagionatura in particolari condizioni ambientali. D'origine rinascimentale, deve a quei tempi la forma a melone con 6/8 spicchi.

Pac**Agea sblocca i fondi**

■ Sbloccati i soldi della Pac. L'Agea ha finalmente completato il controllo delle attività di controllo sulle domande e autorizzato il pagamento agli agricoltori di 81.5 milioni di fondi della Politica agricola comune. Nel dossier ci sono 65 milioni destinati a 6.000 aziende come pagamento per la «Domanda Unica 2013» e 16,5 milioni a 2.550 aziende nel comparto sviluppo rurale. Con queste ulteriori erogazioni sarà raggiunto il pagamento del 97% del totale 2013.

Il piano «#campolibero» Sgravi e incentivi per creare 20 mila posti di lavoro

MAURIZIO TROPEANO
TORINO

Le stime della Uil parlano della possibile creazione di ventimila nuovi posti di lavoro in agricoltura. E il ministro delle Politiche Agricole, Maurizio Martina, conferma che i tecnici del ministero hanno calcolato più o meno una ricaduta analoga dall'applicazione del Piano «#campolibero» approvate venerdì dal Consiglio dei Ministri che prevede interventi per giovani, lavoro semplificazione, competitività e sicurezza in campo agroalimentare. «Siamo convinti - spiega il ministro - che l'agroalimentare possa contribuire

**Aiuti e sconti
a chi ha meno di 35
anni ed è affittuario**

Via la burocrazia inutile

in maniera decisiva alla lotta contro la disoccupazione che è la priorità del Governo». E gli interventi sono rivolti in modo particolare ai giovani, alle donne con misure specifiche per le regioni del Sud. «Tutte le misure, deduzioni, incentivi e sgravi - spiega il ministro - hanno la copertura finanziaria».

Nel pacchetto di misure ci sono due interventi mirati a creare le condizioni per «dare spazio al ricambio generazionale». Viene introdotta una detrazione per affitto dei ter-

Terreni
Partono
le detrazioni
per l'affitto
dei terreni
fino al 19%
per
gli under 35

Irap
Detrazioni
per ogni
lavoratore
assunto
con contratto
di tre anni
e 150
giornate
all'anno

Tecnologia
Credito
d'imposta
per sviluppo
di prodotti,
tecnologie ed
e-commerce

reni al 19% per giovani coltivatori diretti e imprenditori agricoli fino a 35 anni. Il decreto mette in campo incentivi all'assunzione di giovani con contratto a tempo indeterminato o determinato di minimo 3 anni, con sgravio di 1/3 della retribuzione lorda».

Alle iniziative mirate per i giovani si aggiunge un pacchetto di misure fiscali (deduzioni Irap per ogni lavoratore assunto con contratto a tempo determinato di almeno 3 anni e per almeno 150 giornate all'anno) che dovrebbero permettere di «creare le condizioni per un incremento di posti di lavoro» soprattutto femminile e nelle regioni del Sud. Il decreto introduce una deduzione di 3750 euro, su base annua, per ogni lavoratore dipendente impiegato nel periodo di imposta, aumentato a 6750 per le donne e gli under 35. Per Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia le deduzioni aumentano a 7500 e 10.500 euro. E il ministro sottolinea anche il sostegno «alla rete del lavoro agricolo di qualità contro il lavoro sommerso e per promuovere la regolarità delle imprese agricole, certificandone l'attività».

«Campolibero» introduce anche misure contro «la burocrazia inutile». Vengono introdotte semplificazioni nel settore vitivinicolo e c'è l'estensione dello strumento della diffida prima delle sanzioni amministrative pecuniarie. E poi c'è il pacchetto di interventi per la



competitività e l'innovazione d'impresa incentrati soprattutto sui crediti d'imposta per lo sviluppo di prodotti e tecnologie, nuove reti di impresa di produzione alimentare e per l'e-commerce di prodotti agroalimentari.

Martina dà un peso particolare a quest'ultima misura anche in funzione della lotta alla contraffazione che «sempre più spesso usa la rete per spacciare prodotti che si appropriano del marchio made in Italy». Altri interventi di «Campolibero» a partire dai mutui a tasso zero per nuove imprese agricole under 40, l'apertura società agricola in 60 giorni e il registro unico dei controlli aziendali confluiscono nel collegato agricoltura alla Legge di Stabilità.

Il ministro: linea dura del governo**“Sarà sanzionato chi coltiverà semi Ogm”**

«Ministro Martina perché il governo ha deciso di introdurre sanzioni contro chi coltiva Ogm? «Si tratta di una decisione che va ad irrobustire una scelta di campo economica e sociale del parlamento e del governo. Finora, infatti, erano previste sanzioni per l'immissione in commercio di sementi Ogm non autorizzati. Adesso si colpisce anche chi coltiva. Dobbiamo tutelare un modello di agroalimentare italiano che più si distingue dal resto delle

economie agricole, comprese quelle che usano gli Ogm, più esalta le sue peculiarità e le sue biodiversità e il suo patrimonio territoriale».

Rinunciare agli Ogm non significa rinunciare alla ricerca?

«Assolutamente no. Dobbiamo mettere in campo percorsi alternativi di ricerca e un piano strategico che coinvolga enti di ricerca pubblici e privati: l'Italia ha tutta l'intenzione di giocare la partita dei finanziamenti comunitari in questo



Martina
«Dobbiamo mettere in campo percorsi alternativi»

settore che da oggi e fino al 2020 prevede finanziamenti per quattro miliardi».

A proposito dell'Ue: dopo 4 anni di discussioni e scontri è stato deciso che la scelta se autorizzare o meno le coltivazioni è in mano ai singoli stati. Che cosa succederà adesso?

«L'Italia ha contribuito in modo decisivo ad ottenere questo risultato e adesso ha una responsabilità importante: chiudere entro la fine dell'anno un accordo legislativo con il nuovo parlamento europeo». [M.TR.]

Sostiene Slow FoodROBERTO
BURDESE**Agricoltura a stelle e strisce
il “chilometro zero” è da salvare**

Le agenzie stampa hanno comunicato che il Segretario all'Agricoltura del Governo USA, Tom Viskack, sarà in Europa la prossima settimana per incontrare i rappresentanti europei dell'agricoltura e del commercio e «discutere delle possibilità di estendere il commercio agricolo» tra Stati Uniti ed Unione Europea nel partenariato transatlantico per il commercio e gli investimenti (TTIP).

Viskack ha affermato che «l'Unione Europea è il maggior importatore mondiale di prodotti agroalimentari, ma nonostante la continua crescita, la quota di mercato degli Stati Uniti si sta restringendo, perché i produttori e gli esportatori statunitensi continuano ad affrontare numerose barriere commerciali». Solo pochi giorni prima, lo stesso Viskack aveva annunciato (a nome del Consiglio rurale della Casa Bianca), un'iniziativa per fornire sostegno alle comunità rurali statunitensi, per la creazione di un «chilometro zero» a

stelle e strisce (non lascia dubbi il nome dell'iniziativa: local food, local places). Lo stesso Segretario all'Agricoltura ha dichiarato: «Acquistare prodotti locali è una delle cose migliori che una comunità possa fare per far crescere l'economia».

Sarebbe bello pensare che le due iniziative nascono da una stessa strategia: supportare la media e piccola agricoltura, legata ai territori e alla loro diversità, prima di tutto attraverso il consumo locale dei prodotti e poi anche attraverso la «conquista» dei mercati internazionali, a partire dal più evoluto ed educato in tal senso, quello europeo. E invece evidente che la missione europea di Viskack punta a liberalizzare l'accesso dei prodotti della più spinta agroindustria statunitense, che in patria sta soffrendo e che ha largamente contribuito a distruggere quasi del tutto l'identità rurale di quel Paese. Proprio quella che il progetto «local food, local places» dovrebbe salvare dall'estinzione.